

Ma solo la fantasia di Aristofane poteva portare il sogno fino in fondo<sup>9</sup>. Per i più, anche (o soprattutto) fra i poeti, rimane solo il desiderio: non qualcosa da progettare o descrivere nei particolari, ma, eventualmente, l'indicazione di una mèta conforme a determinate premesse filosofiche ed ideologiche; più spesso ancora il commento su una fase sociale, politica o urbanistica. I vari generi poetici, non ultima la lirica moderna, accolgono infatti comodamente, *va da sé*, le aspirazioni umane che stanno dietro ad ogni utopia: solo che esse non si coagulano mai, o quasi, nella realtà fittizia di una città-modello<sup>10</sup>. **Günter Kunert**, uno dei più noti poeti tedeschi viventi, sembra pensare a decaduti volatili aristofanei quando scrive nella poesia *Unterwegs nach Utopia I* (*In cammino verso Utopia I*, dalla raccolta omonima, 1977): «Uccelli: animali volanti / treni icariani<sup>11</sup> / col piumaggio strappato / ali rotte [...] in cammino verso Utopia / dove nessuno in vita arriva / dove solo la nostalgia passa l'inverno...». Ed in un altro suo testo dalla raccolta *Warnung vor Spiegeln* (*Attenti agli specchi*, 1970), l'utopia non solo non ha più la forza di costituirsi come luogo solidamente delimitato, ma è anche destinata a scomparire in una alluvione caoticamente ordinata o a ridursi ad una "astuzia" (questa prima traduzione italiana è di Barbara Bramanti).

*Sintflut*

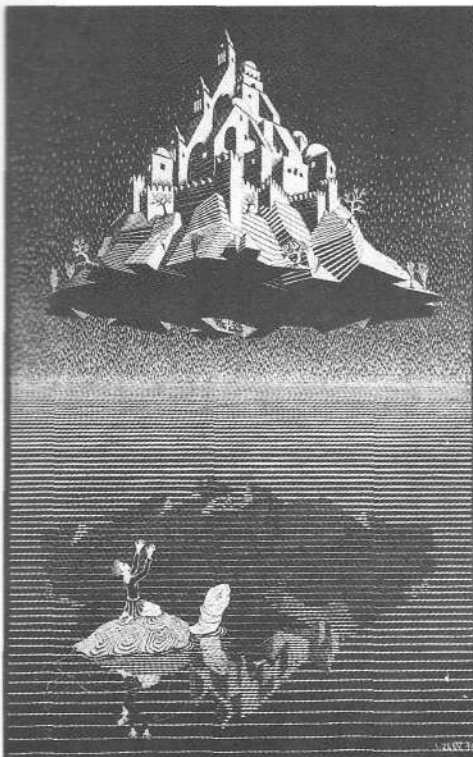
*Ein Tropfen, und  
das erstarrte Chaos tritt über die Ufer.  
In unerwartet wohlgeordneten Wogen  
versinkt die Utopie. Was erreichbar,  
ein fahriges Eiland ist es,  
felsig dem, der noch ankommt.  
Experimentelle Anpflanzung von Fußangeln  
ergibt  
ausreichenden Nachwuchs an Greisen  
ergibt  
die Zukunft als frohe Erinnerung.*

*Nichts bliebe dir als diese Verschlagenheit  
ohne Arche zwischen Kinn und Scheitel  
daraus Tauben steigen, aufzufinden  
virginalen Periplus:  
o neu, o unbetreten.*

*Diluvio Universale*

Una goccia e  
il caos irrigidito esce dagli argini.  
Nelle onde inattese e ben ordinate  
affonda l'Utopia. Ciò che è raggiungibile  
è un'isola mobile  
rocciosa a chi ancora arriva.  
Coltivazioni sperimentali di tagliole  
produce  
nuove generazioni bastevoli alle vecchie  
produce  
il futuro come memoria gaia.

Niente rimanga per te se non questa astuzia  
senza arca tra il mento e la scriminatura  
da cui si alzano colombe per trovare  
peripli virginali:  
o nuovo, o inesplorato.



*Castello in aria* (1928), una xilografia di Escher.